

ANNO XL • N. 3 • FAENZA • DICEMBRE 2024

VOCI SANTA CHIARA

DA... MONTEPAOLO



*Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie*

Giuseppe Ungaretti

Oggi come ieri.

Quante volte in una giornata, un'improvvisa folata di vento ripulisce i rami di un albero!

Forse al vedere ciò il Poeta ha colto tutta la forte instabilità e precarietà sua e dei suoi "fratelli soldati", che con lui combattono... Un attacco armato, e in tanti, falciati, cadono a terra.

Sono, purtroppo, le immagini cui assistiamo quotidianamente, mentre i luoghi di conflitto si moltiplicano... Ma il "fronte" ora sono le strade: città intere sono i luoghi in cui tante, troppe 'foglie' cadono ogni giorno.

"Quando è cominciato il conflitto, la città sembrava estinta. Nessuno per strada: solo il vento e le foglie..." afferma padre Ivan redentorista (chiesa greco-cattolica in Ucraina), che nel novembre 2022, con un confratello è stato fatto prigioniero dai russi. Un anno e sette mesi di duro lavoro, torture, privazioni, abusi... La sensazione di essere, come foglie, sepolti in quelle buche, scavate e nuovamente riempite, nelle lunghe giornate di lavoro duro e insensato

A maggio 2024, inaspettato, uno scambio e il rilascio!

E, nella sua testimonianza, padre Ivan non solo rivive il tempo della prigionia, ma ricorda i volti, i nomi di coloro che ancora sono in mano al nemico: "Alle madri, alle mogli, alle famiglie che hanno una persona reclusa, voglio dire di non perdere la speranza..." Come a dire a stesso e agli altri che l'albero spoglio può conoscere un risveglio, la vita può rinascere, anche là, dove ieri c'erano solo vento e foglie!

sr. Antonietta



Una seconda vita

Ecco di nuovo l'autunno, con i colori splendidi, dal verde al giallo, rosso e marrone di varie sfumature, delle foglie sui viali che gli alberi lasciano cadere. Il ciclo della natura dice che un altro anno sta passando, lasciando i rami nudi, come morti. Come le foglie a terra. Forse per questo a novembre ricordiamo i nostri morti.

"Voi quassù avete una grande ricchezza", ci ha detto un amico agronomo venuto in nostro aiuto per provare a rendere il nostro orto più fruttuoso. Capitava infatti durante l'estate che qualcuno venuto a trovarci, si avvicinasse incuriosito al piccolo quadretto di terra dove si era provato a piantare qualcosa e subito lo sentivi esclamare: *"oh, poverine!"*.

Una grande ricchezza? **"Sì, le foglie! Sono un ottimo fertilizzante"**, ripeteva l'amico mentre vangava la terra insieme alle carriole di foglie raccolte sotto gli alberi. *"Sono ricche di sostanze; vedi com'è fertile la terra del sottobosco?"*. E come prova di quanto affermava, ci ha mostrato un vasetto con una piantina da frutto rigogliosa in un buon terriccio, risultato di sole foglie e acqua.

Mentre lo guardavamo vangare, insieme alla speranza di un raccolto più abbondante, un grande stupore...

Davvero la natura porta scritta in sé stessa una legge che ha l'impronta del divino. La legge della vita.

sr. Annachiara

"Dammi la caccia!"

Il susseguirsi delle stagioni è segnato dal ritmo dei colori. Al verde della primavera si sostituisce l'oro dell'estate e poi il rosso dell'autunno le cui tonalità si spengono progressivamente fino ad accompagnarci al grigio e al bianco dell'inverno. L'autunno è stagione della parabola discendente, della provvisorietà, dell'affidamento. Spesso la Scrittura utilizza l'immagine delle foglie d'autunno per farci prendere consapevolezza di quanto **siamo piccola cosa davanti a Dio**.

Nel suo dramma, **Giobbe** si sente abbandonato da Dio. Fino ad ora aveva sperimentato la benedizione di Dio nella salute, nella realizzazione della vita e nella riuscita del suo lavoro; ora di molte cose è stato spogliato e **davanti a lui c'è la sfida di riconoscere la presenza di Dio in una stagione della vita diversa, meno entusiasmante**. Ogni cambiamento ci mette alla prova, e il cambiamento di Giobbe è stato drammatico (malattia, perdita degli affetti, indigenza). Egli non riesce più a vedere il volto autentico di Dio, la sua sofferenza e la sua ribellione alla realtà lo portano a sperimentare Dio come un persecutore sadico: «*Perché mi nascondi la tua faccia e mi consideri come un nemico? Vuoi spaventare una foglia dispersa dal vento e dare la caccia a una paglia secca?*» (Gb 13,24-25).

Che cosa c'è di più morto di una foglia secca? Perché prendersela con chi oramai è spacciato? **Forse però questo lamento è ancora un grido di speranza:** «*sono spacciato, ma tu non ti dimenticare di me. Io sono una foglia secca, mi sento una nullità e il tempo del mio fiorire è finito. Ma tu non dimenticarti di me! Dammi la caccia, Signore, proprio quando io vorrei scomparire. Ora che la mia forza non risiede più nei miei beni e nelle mie prestazioni, che io ti riconosca presente in modo nuovo nella mia mancanza*».

Fra' Mirko

**“ L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più né più lo riconosce la sua dimora”
(Salmo 103)**

GUIDA STORICO-ARTISTICA DEL SANTUARIO DI MONTEPAOLO

*Antonio, padre e fratello,
fedele discepolo di san Francesco,
tu voce potente
perché hai ascoltato “la voce sottile di silenzio”,
pellegrino nelle vie della tua storia,
nel tuo tempo,
accompagnaci
nel pellegrinaggio del nostro tempo,
nella nostra storia.*

Proprio nel periodo più difficile per il luogo dell'Eremo-Santuario di Montepaolo - Dovadola, a causa di frane e terremoto (settembre 2023), ha visto la luce la **nuova guida storico-artistica, che da tempo era in cantiere.**

Al nostro arrivo nell'Eremo (2019) le copie della precedente edizione erano quasi esaurite, e subito si è sentita l'esigenza di riproporre un piccolo strumento di conoscenza e approfondimento, sia della vita di Antonio di Padova, sia della storia del luogo. Per noi è stato anche uno stimolo per ricercare nuove informazioni, chiarire aspetti incerti, completare, il più possibile, il testo e arricchirlo di nuove foto.

Il 9 giugno 2024 la nuova guida è stata presentata ufficialmente in Santuario, con interventi del Vicario diocesano don Enrico Casadei, del nostro parroco don Giovanni Amati e dell'esperto di storia locale Gabriele Zelli. Era presente anche il nostro Ministro Provinciale, fr Roberto Brandinelli, autore della “Presentazione” del testo (pag. 5); egli fa notare che “*mentre molti luoghi fiorenti nei primi secoli di storia del francescanesimo, oggi sono abbandonati o pressoché dimenticati, Montepaolo vive una stagione favorevole di cui pochi luoghi così isolati possono godere.*” **Eppure, nei secoli, le frane si sono verificate più volte; l'attuale chiesa-santuario è almeno la terza costruita in onore del Santo. Ma sempre lo Spirito ha suscitato qualcuno che si prendesse a cuore il lavoro, che raccogliesse il contributo della gente, come dei grandi, per poter ridare vita a questo luogo...** “*Un luogo di silenzio e di preghiera: così viene definito in diversi passaggi della breve guida, l'Eremo-Santuario di Montepaolo e così è vissuto da pellegrini che ancora numerosi salgono sulla collina dovadolese, provenienti sia dai dintorni che da luoghi lontani... Il luogo è anche una tappa del Cammino di Sant'Antonio, situato sulla tratta che collega La Verna a Bologna e poi a Padova. La riscoperta dei Cammini come esperienze importanti di incontro con Dio e con la propria interiorità, contribuisce a mantenere di grande attualità questo sito antoniano e a diffonderne ulteriormente la conoscenza*”.

sr. Mariangela

Chi fosse interessato, può trovare la guida nel Santuario di Montepaolo, o richiederla a questo indirizzo: santachiarafaenza@gmail.com.



Dalla carta alla tavola: la mostra iconografica



Dietro ogni cosa c'è una storia, un intreccio di vite, di volti, di passaggi... Ogni palcoscenico ha un "dietro le quinte", che resta nascosto, ma senza di cui lo spettacolo non sarebbe possibile né completo.

Anche un'icona ha un percorso di genesi, crescita e compimento che spesso resta nascosto. Per questo motivo nelle domeniche dello scorso mese di ottobre abbiamo organizzato una mostra iconografica, desiderando che il frutto di due anni di scuola con un maestro iconografo, Sebastian Tarud, potesse aiutare anche altri a cogliere quanto sia ricco e simbolico tutto il percorso che va dalla carta alla tavola, dallo studio e progettazione di una icona alla sua realizzazione.

Tante persone hanno accolto il nostro invito ad affrontare questo percorso: speriamo che per ciascuna di esse la mostra sia stata occasione per cogliere che lo Spirito Santo si manifesta e comunica la sua profondità anche attraverso la bellezza dell'arte iconografica.

sr. Francesca

Perché si scrivono icone?

Perché esse cantano il destino finale dell'uomo: la divinizzazione.

Gesù Cristo, incarnandosi, porta al mondo non solo la sua parola ma anche la sua immagine...

L'icona manifesta agli occhi di tutti la natura umana e la natura divina, unite senza mescolanza nella persona del Cristo.

Per questo l'icona è santa. Per questo è oggetto di venerazione da parte dei fedeli.

Per questo la si circonda di luci, di incenso, la si bacia, ci si inchina davanti ad essa. Nella sua icona Dio prende l'iniziativa di parlare all'uomo, di andare incontro a lui. Gli rivela il suo essere e gli manifesta la sua presenza, la sua segreta bellezza...



SUL MONTE: FRANCESCO

17 settembre 2024

Veglia di preghiera per gli 800 anni delle Stimmate di S. Francesco

La giornata era pessima... pioggia battente tutto il giorno... chi mai sarebbe salito fin quassù alle 20.30?

Ma da qualche contatto telefonico, si è capito che si poteva fare: fr Mirko, da Faenza, sarebbe venuto e, del resto, rimandare...a quando??? E ci siamo ritrovati, in pochi, ma...coraggiosi, soprattutto giovani, di diverse provenienze: Forlì, Castrocaro, Pieve Salutare, Dovadola.

Un momento di preghiera molto intenso, fatto davanti al Crocifisso di S. Damiano, quello che aveva parlato a Francesco all'inizio della sua esperienza evangelica: il Cristo sulla croce, ma glorioso... che Francesco ormai 'anziano' incontra di nuovo sul monte della Verna. Fr Mirko ci aiuta a penetrare il mistero: ogni nostra ferita porta l'impronta dell'Amore di un Dio che per noi, come per Francesco, si è fatto povero, ferito, mendicante...

Ci sentiamo in comunione con tutti coloro che soffrono, nel mondo: i feriti delle guerre, i poveri che migrano, i disperati che cercano sollievo...

Per tutti, all'inizio della veglia, avevamo ciascuno acceso un cero, deponendolo poi davanti al Crocifisso: un piccolo segno di speranza, che ci portiamo via da questa serata, buia e luminosa insieme!

Sr Mariangela

Parlami

Sono passati otto secoli da quel 17 Settembre 1224, quando al monte della Verna avviene qualcosa di straordinario. L'avvenimento delle stimmate è costato fiumi di inchiostro e innumerevoli tocche di pennello. Nel 1993 la scrittrice Chiara Frugoni ritorna sull'argomento e suscita perplessità sulla veridicità delle stimmate. Il suo apporto dà origine ad una nuova ricerca e a tavole rotonde di studi sulle stimmate di Francesco.

Senza pretese, diamo uno sguardo alla documentazione più antica. Innanzitutto la famosa **lettera enciclica di frate Elia sul Transito di san Francesco e la Vita Prima di Tommaso da Celano**.

Ambedue i documenti sottolineano con chiarezza e ricchezza di particolari l'avvenuto miracolo.

Da questi due testi dipendono gli scritti successivi.

Nella sua lettera Elia presenta le stimmate come delle trafitture, dei fori prodotti dai chiodi... Il Celanese, che porta a compimento il suo lavoro nel febbraio del 1229, determina il tempo e il luogo in cui tali segni si produssero: alla Verna nel 1224.

Francesco vive uno dei momenti più sofferti della sua esperienza. Lo assale una solitudine abissale: non è consolato da Dio e ancor meno dalla sua fraternità.

Le circostanze degli ultimi anni di vita, l'esperienza del rifiuto e dell'umano fallimento, conducono Francesco a concentrare l'**attenzione sul mistero della croce**, del patire con Cristo e per Lui in attesa della risurrezione. Si può ipotizzare che nel testo "sulla vera letizia" Francesco presenti lo stato reale in cui più volte si è trovato: il rifiuto da parte dei suoi, a volte in modo manifesto, a volte celato, ma sempre doloroso.

Alla Verna cerca una conferma, una risposta,... (la regista *Liliana Cavani in modo magistrale ha plasticamente reso il dramma vissuto dal santo*)

"Par-la-mi! Par-la-mi!" E' in questo grido pieno di amore e di dolore che Francesco riceve la conferma... **Dio ha parlato al suo servo**, rendendolo conforme a Sè, nella sua carne.

Ora può sostenere "infirmirate et tribulatione": dall'Altissimo sarà incoronato.

sr. Luisa



"... ho la certezza che tu me ne hai dato un insegnamento. Sono diventato un uomo per le tue ferite: morbido, dolcissimo per i tuoi piedi. Ma un giorno, un giorno, Signore, mi hai dato il tuo corpo. Hai sconfitto il male e mi hai fatto nobile."

UNGUENTO PROFUMATO

Andiamo a La Verna!



Proprio così: nell'ottavo centenario delle Stimmate anche noi **ci siamo fatte pellegrine sul monte tanto caro al Padre San Francesco. Fissare la data non è stato facile, complice il cattivo tempo e qualche "acciacco",** eppure finalmente **la mattina del 16 ottobre** siamo partite, accompagnate da fra Mirko alla guida di un pulmino noleggiato per l'occasione. Chilometro dopo chilometro, finalmente arriviamo a destinazione. La giornata non è delle migliori, comunque non piove e non è poco! I colori autunnali del bosco, il verde brillante del muschio, le rocce imponenti e maestose, **tutto ci riempie di meraviglia e ci parla degli anni lontani in cui Francesco amava ritirarsi su questo monte, di quell'incontro misterioso col Serafino e di quelle ferite da cui rinacque la vita e germogliò la lode al Dio Altissimo.**

Ma questo è anche **luogo di incontri:** subito ad aspettarci troviamo **p. Tomasz**, frate polacco in pellegrinaggio a piedi da Danzica ad Assisi che abbiamo ospitato a Montepaolo qualche giorno prima. Sapendo che stavamo arrivando, ci ha aspettato per scattare una foto insieme e poi ripartire. Poi, altro incontro previsto, possiamo salutare **diverse sorelle Clarisse della Federazione Emilia Romagna - Veneto** che sono qui per qualche giorno di ritiro. Ne conosciamo diverse ed è bello ritrovarsi anche se solo per pochi minuti.

Incontri che ci aprono all'Incontro che tutti li raccoglie e a tutti dà senso: quello con lo Spirito che parla nel silenzio e nella vita dei suoi santi, quello con il Padre che tutti ci raduna in Cristo nell'Eucaristia. **Prima e dopo la Messa delle 11 singolarmente visitiamo i luoghi che preferiamo, anche tenendo** conto delle possibilità... delle nostre gambe! Dopo la mistica, la mastica! Il pranzo ce l'abbiamo e anche un posto accogliente dove mangiare: la casa messa a nostra disposizione dalle suore della Sacra Famiglia.



Poco prima delle 15 siamo di nuovo al santuario per partecipare alla processione delle Stimmate, la celebrazione tipica di questo luogo santo, dove si tiene immancabilmente ogni giorno dell'anno. Si comincia con la celebrazione dell'ora Nona in santuario, dopodiché insieme ai numerosi fedeli presenti ci incamminiamo dietro ai frati (ma quanti sono?), recandoci alla Cappella delle Stimmate, costruita sul luogo dove Francesco ricevette i segni della Passione. La processione è accompagnata dal canto dei frati: sulla melodia dell'antico inno "Vexilla Regis", le parole latine cantano il mistero compiutosi in questo luogo. Giunti alla cappella - ma tanti sono assiepati fuori - la lettura di un brano del Vangelo e delle Fonti Francescane ci fa fare memoria della Passione del Signore e del suo servo Francesco; infine si torna in chiesa cantando le litanie mariane.

Il nostro pellegrinaggio ormai giunge al termine... viene a salutarci il guardiano dei Frati Minori che custodiscono il santuario, poi una foto davanti all'Annunciazione di Della Robbia, gli ultimi saluti e via, eccoci di nuovo sul pulmino in direzione Montepaolo. E l'ultima parola non può che essere "grazie": al Signore, che in San Francesco ci ha manifestato che dalle ferite toccate da Lui rinasce la vita; a ogni sorella, per essersi giocata in questa avventura (anche a chi è rimasta a casa ad aspettarci!); a fra Mirko che ci ha accompagnato e che assicura di essersi divertito!

*tezza che mi ami:
to prova
i a morire a me stesso.
to un unguento
te,
ce, profumato,
di gonfi.
,
gnore, tu mi hai dato di più:
l dolore dei tuoi chiodi,
e trafitto le mie carni,
morire con te sulla croce".*

Alda Merini



Sr Diletta



Vita nel Santuario 2024

Adorazione mensile, domenica pomeriggio: in giugno, luglio e perfino agosto è proseguita l'ora di adorazione guidata, alle ore 18 della terza domenica del mese. Una proposta di preghiera, in preparazione al Giubileo 2025, che ci trova in sintonia anche con il programma pastorale della nostra Diocesi di Forlì. Da novembre riparte l'appuntamento alle ore 16.

Luglio: *il santuario si riveste di impalcature e finalmente i lavori di consolidamento incominciano!*

Ci sembra un segno di fiducia nel futuro, nella possibilità di continuare ad accogliere tante persone che salgono volentieri a Montepaolo... E anche ora, nonostante i lavori, la chiesa rimane agibile, e frequentata in particolare la domenica.

1-2 agosto: *Nella cornice del viale dei mosaici, in una fresca serata, abbiamo celebrato la liturgia penitenziale del Perdono d'Assisi: il suggestivo suono del salterio, un antico strumento a corde che la nostra amica Anna 'tratta' con maestria, accompagnava le letture e sollecitava l'introspezione: come aprire veramente il cuore alla Misericordia di Dio? P.*



Giancarlo Paris, di Noventa Padovana, celebrando poi la Messa sul piazzale del santuario, ci suggeriva: "...con la semplicità della Vergine Maria, che si è fidata di Lui fino in fondo!". E mentre p. Ottavio, sotto un tiglio, ascoltava le molte confessioni, allegre folate di vento staccavano le foglie di alcuni alberi, in una specie di autunno anticipato: il vento dello Spirito, sempre, rinnova ogni cosa!



11 agosto: *Solennità di S. Chiara: quest'anno, domenica! Molte persone sono salite, in particolare da Faenza, per celebrare la nostra Santa: la chiesa è gremita. Il Vescovo Livio (che non può mancare!) presiede la celebrazione, insieme a due Frati Conventuali, mentre don Ivo Guerra, come ogni anno, accompagna all'organo la liturgia. Dopo la Messa, il Gruppo di preghiera di Montepaolo offre all'aperto un pranzo-buffet a tutti i partecipanti: così parecchi si fermano anche nel pomeriggio quassù, nel clima caldo ma non afoso dell'eremo...*

Settembre antoniano: *il mese inizia in sordina, con poca gente e il tempo incerto... Le domeniche sono solennizzate con due celebrazioni, alle 11 e alle 17. Ma gli eventi dello scorso anno segnano ancora il territorio, e molte persone si trattengono dal salire, soprattutto quando piove! Accogliamo però diverse persone in foresteria, pellegrini di passaggio o altri che si fermano alcuni giorni per momenti di ritiro spirituale: in particolare fr Luca, che si prepara all'ordinazione presbiterale, viene accompagnato dalla Comunità in una settimana di 'esercizi', dove, attraverso l'arte iconografica, si pone di fronte la Volto di Gesù Anche fr Paolo, confratello di Bologna, si ferma con noi una settimana, per un'esperienza di eremo francescano: preghiera, silenzio e fraternità.*



28 settembre: *L'ultima domenica del mese è caratterizzata da un incontro ecumenico con il pastore valdese di Rimini, Alessandro Esposito. Le figure femminili della Bibbia ci attirano particolarmente: lasciamo Agar, schiava egiziana di Abramo e Sara e madre di Ismaele, per confrontarci con Rut ed Orpa, anch'esse straniere per Israele, ma determinanti nella storia di Davide e del Messia... Il pastore Alessandro ci affascina con un testo poetico che riesce a dar voce ai sentimenti più profondi di questi personaggi biblici, lontanissimi nel tempo, ma così vicini e simili a noi nel cuore...*

6 ottobre: *il legame con le Ex-Allieve di S. Chiara a Faenza resta forte: la prima domenica di ottobre resta dedicata a loro; l'immancabile Vittoria, coadiuvata da altre volontarie, prepara anche il pranzo! In un clima festoso si apre poi la Mostra iconografica, da noi allestita all'eremo, nella zona dove erano la cappella e il presepe permanente: riprendiamo così la tradizione delle icone a Montepaolo, proponendo un percorso 'dalla carta alla tavola', che verrà aperto tutte le domeniche di ottobre... e anche oltre!*

11 ottobre: *Riceviamo una telefonata di Padre Ottavio che chiede ospitalità per un pellegrino "speciale": è un confratello, Padre Tomas, polacco, partito da Danzica il 2 agosto con la benedizione del suo provinciale, e diretto alla Verna/Assisi; terminerà il suo peregrinare (un anno sabbatico) prestando servizio come confessore ad Assisi, a Roma, a Padova... Sono già passate le 20 quando giunge "l'ospite", sudato, stanco, affamato. Dopo poco è a tavola e non fa complimenti...! ha sulle spalle (non lo zaino che gli hanno rubato ad Argenta), ma la bellezza di 2000Km! Racconta (in un perfetto italiano), come un torrente in piena e decide di andare a riposare, solo perché stimolato dai nostri ripetuti: "Buona notte!" Il sabato 12 celebra la messa in cappella, dopo colazione visita i luoghi antoniani ed anche la mostra delle icone.*

Dai fratelli di Faenza ha recuperato uno zaino, un saio (con le maniche troppo corte!), un camice; sr. Crocifissa vi aggiunge qualche maglia pescata nel deposito...

Riparte rifocillato e grato di tutto, con la speranza di poterci incontrare alla Verna! A sera un messaggio: "Sono a Santa Sofia!" Il 16 mattina, è proprio là che ci aspetta, all'entrata della Verna...già pronto per rimettersi in marcia. E di subito riparte...

21-26 ottobre: *Esercizi spirituali della Comunità, guidati da Lidia Maggi, pastora battista. Percorrendo gli Atti degli Apostoli, la nostra relatrice sottolinea tutti i passaggi di 'sconfinamento' della prima comunità cristiana, invitando anche ciascuna di noi ad andare sempre più 'al di là' di ogni confine che possa limitare il dono della nostra vita!*

29 ottobre: *Una firma e un "commento" sul quaderno in Santuario: "Aiutatemi a ritrovare la mia fede... la fede di Dio nel mio cuore. Amen. G." Ci è sembrato che questo desiderio/preghiera di G. riassume quello di tante e tanti che salgono fin quassù, portandosi il "peso" di giorni faticosi e dolorosi... Sono pellegrini di speranza e noi ci uniamo a tutti loro, supplicando un Dio, che può apparire lontano, ed è invece costantemente al nostro fianco... "Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano"...*

Novembre: *in teoria, si dovrebbe chiudere l'ospitalità. E invece, si moltiplicano le richieste di gruppi scout e/o parrocchiali che, adattandosi a dormire anche per terra (!), desiderano trascorrere un fine settimana all'Eremo... Forse è il segno che dobbiamo rimanere aperte e ... sconfinare!*

E, proprio all'inizio, il 5 novembre, abbiamo accolto le Sorelle di San Biagio (Forlì)! Poche ore, ma intense, di amicizia, scambi, risate... Piace davvero tanto, a noi e a loro!, ritrovarsi (almeno semel in anno!), per rinnovare la nostra comunione. La preghiera del mezzogiorno, un pranzo, semplice e festoso, la visita alla mostra e una piacevole passeggiata, sono stati i momenti più significativi... Già qualcuno guarda l'orologio...sì purtroppo, si deve mettere in conto che anche la partenza fa parte della "giornata"! E allora è bello riunirsi e col canto esprimere insieme la gratitudine al Signore e a ciascuna. Grazie, sì e...arrivederci!



*"Come è la stirpe delle foglie, così quella degli uomini.
Le foglie il vento le riversa per terra, e altre la selva
fiorendo ne genera, quando torna la primavera;
così le stirpi degli uomini, l'una cresce, l'altra declina."*

Omero, Iliade, VI



Siamo ancora qui!...

DOMENICA 6 OTTOBRE 2024

Il tempo è stato clemente, si prospetta una bella giornata: **la giornata delle ex allieve di s. Chiara a Montepaolo**. Salgo al santuario in anticipo, mi piace arrivare quando ancora le persone sono poche e il silenzio mi accoglie.

Dopo l'anno 2023, funestato da alluvioni, frane e terremoto, siamo ancora qui, anche se la chiesa porta i segni delle ferite subite, ma si confida nella Provvidenza.

Piano piano arrivano le auto, e ne scendono visi noti e altri sconosciuti: c'è anche qualche sorpresa quest'anno, un paio di persone non viste da tempo; per il resto il numero delle ex allieve è sempre più ridotto, a causa dell'età, della distanza e chissà quali altri motivi.

Qualche saluto, poi entriamo in chiesa per la messa, e ritrovarsi a cantare insieme risveglia come sempre ricordi mai del tutto sopiti. Dopo la messa, ci rechiamo nell'edificio situato dietro il monastero, dove è stata allestita una interessante **mostra di icone**, realizzata da alcune suore che seguono un corso di iconografia guidato dal maestro Sebastian Tarud, che essendo presente all'evento ha gentilmente soddisfatto le nostre domande e curiosità sull'argomento.

Quest'anno siamo riuscite ad organizzare anche il pranzo, ma solo grazie alla disponibilità e alla creatività di Vittoria, che con alcune amiche del gruppo di preghiera di Montepaolo si è presa abbondantemente cura dei nostri appetiti e, devo dire, in maniera molto soddisfacente. E' stato piacevole mangiare all'aperto seduti sulle panchine, scambiandoci chiacchiere e ricordi.

Il pomeriggio trascorso nel giardinetto interno del santuario assieme a suor Luisa, con qualche comparsata veloce di qualche altra suora (ahimè anche il loro numero si riduce inesorabilmente!) ci ha permesso di concludere tranquillamente la giornata, gradevole, un po' nostalgica e, per me, a tratti malinconica, segnata dalla mancanza di tanti volti che un tempo la colmavano.

Ma è già parte del passato, **arrivederci al prossimo incontro!**

Patrizia

Alle ex allieve di Santa Chiara,

buona lettura! Anche questo numero è stato scritto pensando a Voi, per continuare ad avere un momento di contatto fra noi e le nostre suore, che ci tengono aggiornate sulla loro vita all'Eremo di Montepaolo e ci richiamano agli insegnamenti cristiani, assorbiti durante la frequenza della scuola.

Per me e le mie ex compagne quest'anno sono cinquant'anni che ci siamo sedute nei banchi della prima scuola magistrale: in quegli anni abbiamo costruito un'amicizia che, ancora oggi, continua a portare frutti... incontri all'eremo, colazioni, pranzi, cene e piccole gite di cultura e di svago.

Il tema di questo numero parla di foglie, come similitudine della vita. Anche noi, come le foglie, siamo cresciute e ci siamo colorate di mille colori, mille avventure; ci siamo rigenerate come madri, come zie e come nonne... Ad ogni incontro si torna ai ricordi delle esperienze giovanili che hanno indirizzato il nostro cammino, a figure come Suor Stefania, Padre Guglielmo, Padre Adriano ma anche le suore Luisa, Agnese, Antonietta, Crocifissa, Giovanna, Serafina.

Care ex Allieve voglio augurarVi un Santo Natale di pace in famiglia e di serenità, per prepararci con speranza all'Anno Giubilare.

Che il nostro cammino sia lungo e dolce ,accompagnato dalle preghiere delle nostre suore Clarisse che sono parte della nostra vita.

*Un abbraccio a tutte
Elena e tutto il Consiglio delle Ex Allieve di Santa Chiara*

Un caro saluto alla nostra Fedo

Fedora Anforti, nata il 30 marzo 1956 a Crespino...

E' difficile riassumere in poche righe quello che ha fatto e **quello che è stata Fedora.**

Chiunque l'ha conosciuta ha potuto scrivere e dire di lei solo cose belle.

Mamma e moglie adorata, maestra stimata e amata da scolari e colleghi, ha dedicato alla scuola tutta la sua vita come **insegnante** e come vicaria per 20 anni, in un paese di frontiera dove i dirigenti erano continuamente di passaggio. Per quarant'anni è stata una colonna portante della Scuola e da sempre protagonista militante dell'associazionismo e del volontariato cattolico, un punto di riferimento per tutta la comunità marradese che tanto amava e per cui si è spesa come presidente di associazioni culturali e a fianco di chi difendeva dei diritti, come ad esempio i dipendenti della "Fabbrica di marroni" o le suore Domenicane di clausura. Noi **la ricordiamo come splendida amica.** La sua generosità era infinita, la sua casa sempre aperta a chiunque. Ci si sentiva accolti, ascoltati e ogni volta si ripartiva rasserenati, fiduciosi e più ottimisti. Con lei gli argomenti non mancavano mai, era un continuo concatenarsi di idee, confronti su cui ci trovavamo quasi sempre d'accordo, ma, anche quando non lo eravamo, si concludeva esprimendo il nostro grazie alla vita che ci aveva fatto incontrare e per questa amicizia così unica e vera, che negli anni ci ha fatto crescere. Essa è diventata sempre più profonda e si è allargata coinvolgendo anche i nostri mariti che hanno potuto apprezzare e beneficiare del suo grande affetto.

Ora un pezzo della nostra vita se ne va con lei, ma solo fisicamente, perché sarà sempre con noi: nei nostri pensieri, nei nostri cuori, nei nostri discorsi e nelle nostre risate.

Tutte in un unico grande abbraccio.

Le tue amiche di sempre, Giulia, Neriana, Paola, Milena.

NATI

"Tu sei la Luce di ogni essere che viene all'esistenza, l'intima luce di ognuno di noi"

CELESTE, di Benedetta e Francesco, nipotina di sr. Francesca, 15/05/2024

LETIZIA, di Caterina e Paolo, 15/10/2024

LEONARDO, di Serenella e Simone, 26/09/2024

MORTI

"Il Risorto vi doni la vita piena, vera, eterna, e che la luce vi sia splendente!"

GIUSEPPE GIOVANNETTI, fratello di sr. Agnese, 5/08/2024

PAOLO ZAMA, Babbo di Alessandra, ex allieva e fratello di sr. Antonietta, 16/08/2024

LUIGIA RANZI, ex allieva 17/08/2024

MANUELA MUGNAI, ex allieva, 10/09/2024

CARLO ZAMA, fratello di sr. Antonietta, 14/09/2024

FEDORA ANFORTI, ex allieva, 18/09/2024

GIOVANNA BANZOLA, ex allieva ed insegnante a Santa Chiara, 24/10/2024

*Rinnoviamo, per chi volesse inviare offerte per VOCI
e per chi volesse sostenere il restauro del Santuario:*

IBAN: presso Credito Cooperativo ravennate-imolese

IT28L0854223700000000015571



Divino Bambino di Betlemme,
asciuga le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale
abbraccio di pace!

Sei Tu
il vero ed unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.

Dio della pace,
dono di pace per l'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore
di ogni uomo e di ogni famiglia.

Sii Tu la nostra pace
e la nostra gioia!

*San Giovanni Paolo II, papa.
Natale 1994*

Per tutti Egli sia davvero la pace e la gioia!
Buon Natale!

2024 APPUNTAMENTI A MONTEPAOLO

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

ore 20.30: *insieme ai Giovani del Gruppo di Preghiera
attendiamo il Signore Gesù!*

ore 21: **MESSA della NOTTE** in santuario

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

Natale del Signore

Messa - ore 11

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

Messa - ore 11

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Te Deum di ringraziamento e Vespri - ore 17.30